

@ Pericolo Isis

«La politica dell'Isis e l'attacco da esso portato contro le minoranze che vivono nel Nord dell'Iraq hanno suscitato la reazione della comunità internazionale e anche della Chiesa. Il problema che si dibatte è: come "fermare" l'aggressore, chi deve fermarlo e con quali mezzi e modalità. Ho ascoltato un'intervista a Enzo Bianchi che conveniva sulla necessità dell'uso di una forza armata per fermare l'aggressore, ma fermandosi davanti al dilemma: con quali modalità (forze di terra?) e soprattutto ad opera di chi.

«Mi sorprende sinceramente il fatto che non si dica che, storicamente parlando, per oltre un millennio lo scontro è avvenuto tra l'Islam e l'Europa (a quel tempo cristiana: basti pensare alla battaglia di Lepanto o a quelle di Belgrado e di Vienna). È davvero sorprendente, per non dire strano, che non si riesca a comprendere che anche oggi il compito di "fermare" l'Isis spetta all'Europa (cosa c'entrano gli Stati Uniti?); ed è davvero sorprendente e strano che non si levi una voce in tale senso a livello dell'Unione europea. Mi chiedo se non sia questa una circostanza favorevole perché si abbia una politica estera comune. E mi chiedo se, per "fermare" l'aggressore, l'Europa non possa e non debba fare uno

sforzo per mettere insieme una forza armata comune (le potenze europee ne sono più che dotate)».

Gianni Caso

Il fedele lettore e prezioso collaboratore Gianni Caso fa un'affermazione pesantissima: «Per oltre un millennio lo scontro è avvenuto tra l'Islam e l'Europa». È un'affermazione che non condivido perché, se è vero che per un millennio si sono scontrati musulmani e cristiani, non si può dire che gli scontri siano stati tra l'Islam e l'Europa. Perché allora non dire simmetricamente che lo scontro è stato tra Medio Oriente e Cristianesimo? Detto questo, convengo che spetterebbe all'Europa in primis occuparsi di fermare l'Isis. Ma non da sola; dovrebbe essere l'Onu a farlo...

@ Separati fedeli

«Circa i "destini del Vangelo e quindi dell'umanità" o se "Dio è dunque divenuto relativo?", mi permetterei di dire al sig. P. (n. 13-14/2014 p. 81) che sul Vangelo non è solo scritto: "Non ti è lecito prendere la moglie di tuo fratello" (questa frase va bene per l'amante), ma è scritto anche: "Non separi l'uomo ciò che Dio ha unito" (vado a memoria) e questa frase va bene anche per tua moglie. Invece, per te e per me, ci sono molte altre frasi che

vanno bene... "Ama" (e non preoccuparti di quello che lei fa o non fa); "non giudicare...", "misericordia voglio...", "una misericordia più grande della giustizia...", "perdona sette volte sette...", "rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

«Non inorgogliarti e non sia per te un vanto, se ti ritieni "giusto", per essere rimasto fedele al tuo matrimonio e se riesci a fare la tua parte, nel tuo piccolo, pur avendo avuto molte occasioni di sbagliare... (altrimenti non è virtù). Se li troverai in fila con te che vanno a prendere la Comunione, sii sereno: Dio legge nei cuori e sa quello che deve fare, per il destino del Vangelo e quindi della umanità».

Paolo - Sanremo

Continua sulle nostre colonne il dialogo tra lettori su uno dei temi più dibattuti nell'ultimo Sinodo dei vescovi cattolici. Credo che tutto l'anno, come auspicato da Francesco stesso, sarà occupato negli ambienti ecclesiali ma non solo da discorsi del genere. Che si parli con franchezza, con parresia, come ha affermato papa Bergoglio. Anche noi vi contribuiremo con l'aiuto dei nostri amati lettori.

@ Prostituzione

«Ho letto l'articolo, in primo piano, su Città



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



CITTÀ NUOVA DAY FA SCUOLA

L'Aquila, 18 ottobre 2014. Un piccolo gruppo di persone decide di unirsi a quanti in Italia stanno vivendo il Città Nuova day. A nome di tutti loro, scrivono Rita e Loreto: «Desideravamo venisse fuori il messaggio di speranza che la Casa Editrice e il suo periodico *Città Nuova* offrono ai propri lettori veicolando un'informazione tesa a leggere gli eventi con oggettività, sforzandosi di cogliere i valori positivi che provengono da quelle realtà civili, sociali, ecclesiali orientate alla realizzazione del bene comune. Ognuno di noi si era documentato e aveva preparato qualcosa che ha rimesso in discussione con gli altri. Pensavamo di essere pochissimi e con no-

stra sorpresa hanno partecipato 45 persone. L'incontro è stato arricchito, oltre che dal collegamento via streaming, anche dall'esperienza di alcuni giovani che hanno partecipato, quest'estate, al Campus di Siracusa per l'accoglienza di ragazzi immigrati (cfr. articolo su sul 1° numero di settembre); dalla lettura e il commento de “La cultura dei muri dritti” di Luigino Bruni e dalla notizia dell'iniziativa che si farà a Teramo il 20 novembre per sensibilizzare la città sulla pericolosità del gioco d'azzardo. Un incontro aquilano con un respiro regionale e nazionale che ha portato all'acquisto di libri e alla sottoscrizione di abbonamenti. Perché *Città Nuova* è nostra. Ecco uno stralcio di come l'abbiamo presentata: «È una rivista poliedrica; tocca vari temi, tutti di grande attualità e notevole interesse, di impronta cristiana, ma anche adatti a persone di altre culture e di altre religioni poiché sempre alla ricerca di valori universalmente validi. Ogni articolo viene condiviso con gli altri redattori per raggiungere quell'obiettività di giudizio propria di un buon giornalismo, e quell'unità che caratterizza la spiritualità dei Focolari. In una società spesso lontana dalle idee di solidarietà, dal dono gratuito scambievole, o peggio con un'idea del rapporto con gli altri basato sulla diffidenza o sulla paura, *Città Nuova* propone un'informazione tesa a cogliere il positivo e la speranza».

Parole che incoraggiano e scuotono. Proprio perché arrivano da una terra martoriata che ancora sta piangendo i suoi morti. E non si arrende. Grazie L'Aquila.

a cura di **Marta Chierico**

rete@cittanuova.it

Nuova n. 20 del 25 ottobre. L'articolo sulla piaga della prostituzione, la vendita delle prestazioni sessuali, la riduzione in schiavitù. Grazie, è molto interessante! Fotografa bene il problema ed offre, attraverso degli esempi concreti, un'opportunità per sensibilizzare al concetto di legalità, di dignità dell'essere umano (che non può essere assolutamente violata con giustificazioni di sorta), consentendo (attraverso

l'opera di sensibilizzazione e non solo) di sottrarre le persone fragili al dominio della criminalità organizzata».

Maria

La piaga della prostituzione meriterebbe più attenzione e meno ironia di quanto non avvenga di questi tempi. La banalizzazione del fenomeno non è segno di civiltà, come tanti vorrebbero far credere. Al contrario, è barbaria.

@ **Non è Francesco**

«Volevo suggerire di leggere (se non lo avete già fatto) il libro di Antonio Socci, *Non è Francesco*, della Mondadori. Credo che dia molti spunti di riflessione».

Gerardo

Il libro del collega Socci, che sta vendendo un numero considerevole di copie in libreria, sostanzialmente afferma che Francesco siederebbe ille-

galmente sul seggio di vescovo di Roma, perché il vero e unico titolare della cattedra di Pietro sarebbe sempre e solo Benedetto XVI. È una tesi che trova, purtroppo, sempre più sostenitori, soprattutto nelle fila di coloro che vedono in Bergoglio un pontefice che «cede sui principi immutabili della dottrina cattolica». Dedicheremo al tema un prossimo articolo. Credo che le tesi di Socci, pur ben esposte e argomentate, non tenga-

no conto in primo luogo dell'esistenza di precedenti e, soprattutto, del fatto che il Vangelo porta la Chiesa al "compimento della legge", che è in primo luogo prerogativa dello Spirito Santo. Tra parentesi, le contestazioni, anche giuridiche, a papa Francesco nascondono troppo spesso un'avversione al ritorno al Vangelo sine glossa, che il papa argentino sta realizzando nella Chiesa cattolica, e non solo.

@ Suicidio di Brittany

«Tanti luoghi comuni da talk-show fanno a volte una certa confusione fra libertà di coscienza e pregiudizi anti-cattolici. Ognuno dice la sua, ma non sarebbe male documentarsi un po' di più sulla bioetica di fine vita e sulle cure palliative. Partendo dal fatto che il suicidio resta un suicidio, anche quando lo chiamiamo eutanasia (detta tecnicamente da alcuni suoi fautori "omicidio per pietà", cambia solo il soggetto dell'azione). Grazie a *Città Nuova* per l'articolo sul sito e per aver dato spesso contributi interessanti e d'avanguardia (consiglio la lettura del libro *Quando finisce la vita?* del 2013, un testo veramente aperto alle diverse posizioni etiche e sostenuto da un solido fondamento scientifico e culturale)».

Ferdinando

Non basta più condannare un atto perché "innaturale". Bisogna argomentare. E, soprattutto, bisogna che tali affermazioni siano espressione di quella misericordia e di quell'amore che sono la forma e la sostanza della Buona Novella.

✉ La giovane Badano continua a stupire

«Ho cominciato un laboratorio d'arte in un carcere minorile. Un ragazzo ha voluto imparare la tecnica del ritratto e tra le foto che ho portato per avviarlo nel lavoro si è imbattuto in quella di Chiara Luce Badano. Il suo stupore è stato grande quando ho detto che stava per morire nella foto! Senza capelli ma con uno sguardo pieno di luce, una felicità che parla forte! E siccome aveva la sua età l'ha conquistato. Da quel momento tutti gli altri ragazzi hanno avuto contatto con Chiara Luce. I coniugi Badano andranno a visitarli! Immaginate che vita nuova si prospetta da una malata terminale? Questo primo ragazzo si è messo di impegno negli studi e in una vita nuova! Si respira aria nuova fra tutti».

Gessica

Non finirà mai di stupire la scia di luce lasciata dalla giovane Badano nel cuore di un numero impressionante di giovani e meno giovani. La sua biografia (Io ho tutto, Cit-

tà Nuova), che nel 1998 Chiara Lubich mi chiese di scrivere, è ancora venduta e letta senza cedimenti. Qualche giorno fa una giovane donna mi ha detto per telefono di essersi convertita a Dio solo osservando il suo sorriso che campeggia sulla copertina del libro. Così è.

@ Auguri, Gigi Riva!

«Da ragazzino vivevo tante domeniche in quel piccolo stadio a Cagliari, denominato Amsicora, tutto fuorché sicuro, fatto di tubi innocenti e di travi di legno, ma cassa di risonanza di quel manipolo di emuli di Davide contro gli eroi domenicali simili a Golia. Quando Gigi Riva tirava in porta, se colpiva i pali, allora in legno, l'eco nel catino dello stadio risuonava imperioso. Tante volte ho incontrato Riva (anche per un'intervista per *Città Nuova*), una persona priva di ogni vanità da ribalta, che ha reso il calcio grande e che oggi appartiene a una galassia troppo distante dal Calcio Business, dove non esistono più stadi come l'Amsicora, dove famiglie intere, magari infreddolite o accaldate, mangiavano panini con prosciutto di cinghiale e pecorino, con la zucchetta piena di vino, in attesa del gol di Domenghini, Boninsegna, ma soprattutto di Gigi Riva».

Paolo De Maina



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Stefano Sisti

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990